

# Azienda per l'Assistenza Sanitaria

## n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone  
C.F. e P.I. 01772890933 – PEC [aas5.protgen@certsanita.fvg.it](mailto:aas5.protgen@certsanita.fvg.it)

**Dipartimento di Prevenzione**

Direttore: dott. Lucio Bomben

**Struttura Semplice Igiene e Sanità Pubblica**

Responsabile: dott.ssa Oriana Feltrin

**Referente per la pratica:**

TdP Nadal Paolo

Tel. 0434/369997; cell. 3204643577

e-mail: [paolo.nadal@aas5.sanita.fvg.it](mailto:paolo.nadal@aas5.sanita.fvg.it)

TdP Candela Giuseppe

Tel. 0427/735330; cell. 3357649613

e-mail: [giuseppe.candela@aas5.sanita.fvg.it](mailto:giuseppe.candela@aas5.sanita.fvg.it)

TdP Landini Pasquale

Tel. 0427/735330; cell. 3204643553

e-mail: [pasquale.landini@aas5.sanita.fvg.it](mailto:pasquale.landini@aas5.sanita.fvg.it)

**Responsabile del Procedimento:** Bomben Lucio

Prot. n. 0082626 / P

Data 09/12/2015

Alla Spettabile

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Ambiente ed Energia

Servizio disciplina gestione rifiuti

e siti inquinati

via Giulia n. 75/1

34126 TRIESTE

PEC: [ambiente@certregione@fvg.it](mailto:ambiente@certregione@fvg.it)

TRASMESSO CON POSTA ELETTRONICA  
CERTIFICATA

**Oggetto:** Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del documento denominato "Piano regionale di gestione dei rifiuti – progetto di criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti (CLIR)". Richiesta pareri ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Decreto Legislativo 152/2006.

**Trasmissione osservazioni.**

Preso atto della richiesta di pareri di competenza trasmessa alla scrivente Azienda per l'Assistenza Sanitaria dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. n. 27845/P del 29/10/2015;

Vista la D.G.R n.1988 del 09 Ottobre 2015 avente per oggetto: "LR 30/1987 – DLGS 152/2006- presa d'atto del documento denominato "Piano regionale di gestione dei rifiuti – progetto di criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti (CLIR)", definizione delle modalità operative ed avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica" ed esaminati i rispettivi allegati.

Preso atto che l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", con nota prot. n. 27845/P del 29/10/2015, è stata individuata quale soggetto competente in materia ambientale nell'ambito della suddetta procedura di VAS (Allegato II);

La scrivente Azienda per l'Assistenza Sanitaria, al fine di fornire all'autorità competente un supporto tecnico scientifico, come richiamato all'art. 7 comma 6 del DLgs 152/2006, trasmette le

seguenti osservazioni all'allegato 1 "Piano regionale di gestione dei rifiuti – Progetto di Criteri Localizzativi Regionali degli Impianti di Recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR)" e allegato 2 "Valutazione ambientale strategica: rapporto preliminare" della D.G.R n.1988/2015:

- A pag. 22 dell'allegato 1 non sono stati presi in considerazione i seguenti prodotti DOP: Mela del Friuli Venezia Giulia, Salamini Italiani alla Cacciatora;
- A pag. 23 dell'allegato 1, viene stabilito nella definizione dei livelli di tutela che: *[...]per tutte le unità impiantistiche si prevede un livello di attenzione cautelativa (AC) da applicarsi in prossimità delle aree tutelate [...]*. La definizione "in prossimità" lascia spazi molto discrezionali e soggettivi; pertanto appare opportuno determinare un limite ben preciso al partire dal quale si applica il livello di tutela considerato;
- A pag. 23 dell'allegato 1 nel capitolo "definizioni dei livelli di tutela" non sono stati presi in considerazione i seguenti prodotti DOP: Mela del Friuli Venezia Giulia, Brovada, Salamini Italiani alla Cacciatora, Olio extravergine di olive Tergeste nonché il prodotto alimentare IGT Prosciutto di Sauris, come invece è stato fatto nello specifico per i vigneti con estensione superiore ad un ettaro e per la zona tipica di produzione del Prosciutto di San Daniele;
- A pag. 58 dell'allegato 1, nella definizione dei livelli di tutela non viene indicato alcun livello di tutela per le aree P4 (pericolosità idraulica molto elevata);
- A pag. 121 dell'allegato 1, in merito al criterio 8A – "distanza da centri abitati e da funzioni sensibili", pare opportuno nella determinazione dei livelli di tutela fare riferimento ai Piani Strutturali Comunali (PSC) e ai Piani Regolatori Generali Comunali che già individuano in quali aree è possibile realizzare le tipologie di impianti considerati e le linee di indirizzo programmatiche future;
- A pag. 122 dell'allegato 1, nella definizione dei livelli di tutela, non appare corretto considerare come case sparse le abitazioni situate nelle zone omogenee A, B, C, in quanto si trovano in zona urbanistica propria. Inoltre risulta in contrasto con quanto riportato al penultimo capoverso di pagina 121. Eventualmente si ritiene opportuno fare riferimento ad altre zone urbanistiche (es. D, H, E, O, etc.);
- A pag. 126 dell'allegato 1, relativamente al criterio 8C - "distanza dai cimiteri", appare opportuno nell'identificazione della fascia di rispetto in cui applicare il livello di tutela escludente (E), fare riferimento (oltre al limite legislativo di 200 m dal muro di cinta dei cimiteri) anche ai Piani Cimiteriali Comunali e ai Piani Strutturali Comunali (PSC), per quanto attiene alle possibili espansioni future dei cimiteri stessi;

- A pag. 128 dell'allegato 1, nella definizione dei livelli di tutela per il criterio 8D – *“aree sopravvento rispetto ai venti dominanti verso centri abitati, funzioni sensibili e case sparse”*, non appare esaustivo fare riferimento esclusivamente ai venti dominanti. Si ritiene opportuno considerare, oltre ai venti prevalentemente presenti, anche l'effetto dell'inversione termica, che in situazioni di calma di vento può determinare il trasporto di eventuali molecole odorose sul territorio;
- Pag. 141 dell'allegato 1, nel titolo della scheda 9D *“Aree soggette a bonifica e riordino fondiario”* sarebbe opportuno fare un chiaro riferimento alle bonifiche agrarie per non confonderle con quelle dei siti contaminati del D.Lgs. 152/2006;
- Pag. 154 dell'allegato 1, nel capoverso delle *“Disposizioni dei livelli di Tutela”* si suggerisce di fare anche uno specifico riferimento alla verifica dell'analisi del rischio eseguita e approvata in conferenza dei servizi con specifica attenzione ai bersagli sensibili considerati;
- A pag. 160 dell'allegato 1, al secondo capoverso viene riportato che la *“[...] valutazione dovrà dimostrare l'effettivo vantaggio ambientale connesso alla concessione della deroga [...]”*; si ritiene che, oltre al vantaggio ambientale, dovrà essere dimostrato un effettivo vantaggio sulla salute pubblica, in coerenza con quanto già descritto ad inizio del capoverso medesimo;
- A pag. 160 dell'allegato 1, viene riportato che *“[...] fattore favorente la concessione della deroga è la dimostrazione che le concentrazioni delle molecole odorigene stimate risultino inferiori alla soglia olfattiva [...]”*; si ritiene necessario definire in maniera puntuale a quale soglia olfattiva ci si riferisce (Esempio: Threshold Limit Value -TLW, Odor Threshold- OT, soglia di percezione, soglia di rilevabilità strumentale, soglia di riconoscimento della sostanza, soglia di fastidio, etc);
- A pag. 28 dell'allegato 2, tra gli strumenti di Pianificazione/Programmazione valutati nell'ambito della definizione dei CLIR non vengono citati né il Piano Regionale della Prevenzione né il Piano Sanitario Regionale;
- Nelle tabelle sviluppate da pag. 51 a pag. 54 dell'allegato 2, non è ben chiaro in base a quali criteri sono stati assegnati effetti negativi/positivi sulla tematica *“POPOLAZIONE E SALUTE UMANA”*;
- A pag. 59 dell'allegato 2 nel paragrafo riguardante la Classe 8 – *“Tutela della popolazione”* non appare ben chiaro il messaggio che si intende esplicitare.

A titolo collaborativo si segnala quanto segue:

- A pag. 5 dell'allegato 1, al paragrafo "Discarica. Discarica" al primo capoverso, si fa riferimento " [...] all'art. 2 comma 1 lettera g) [...]" senza che venga citata la norma di riferimento;
- Nella descrizione delle unità impiantistiche raggruppate per Tipologia Ispra e Categoria (riportate da pag 5 a pag 13 dell'allegato 1), i titoli dei vari paragrafi non appaiono immediatamente comprensibili e di facile intuizione.

Distinti saluti.

**IL RESPONSABILE  
DELLA STRUTTURA COMPLESSA  
AREA AMBIENTI DI VITA  
(dott. *Lucio Bomben*)**

*Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*